

BOEZIO DI DACIA, filosofo danese vissuto nel XIII secolo, fu maestro delle arti a Parigi. Autore di numerosi commenti ad Aristotele e di opere filosofiche, venne coinvolto nella condanna promulgata nel 1277 dal vescovo di Parigi Étienne Tempier. A lungo considerato rappresentante dell'averroismo latino, sviluppò un'originale riflessione sui rapporti fra scienza e fede.

«Poiché ogni azione è prodotta da una qualche facoltà e in funzione di un qualche bene, in quanto fine dell'agente, è necessario che secondo le differenti facoltà che sono presenti nell'uomo si differenzino sia le azioni dell'uomo, sia i beni da lui raggiungibili grazie alle sue azioni. Fra le facoltà presenti nell'uomo alcune sono naturali, altre morali, altre intellettuali.»

In copertina: Miniatura da un'atlante dell'Europa medievale.

€ 16,50

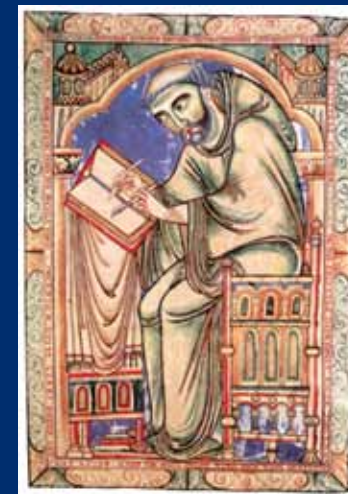


SULLETERNITÀ DEL MONDO
SUI SOGNI - SUL SOMMO BENE

BOEZIO DI DACIA

SULLETERNITÀ DEL MONDO SUI SOGNI SUL SOMMO BENE

A CURA DI LUCA BIANCHI



LA CODA DI PAGLIA



Il libro, a cura di Luca Bianchi, riunisce tre opere del filosofo danese Boezio di Dacia. La prima, *Sull'eternità del mondo*, composta tra il 1270 e il 1277, diventò il bersaglio del decreto censorio che il vescovo Étienne Tempier promulgò nel 1277, con il quale proibiva di usare alcune opere di argomento filosofico e scientifico e di insegnare oltre duecento tesi ritenute pericolose per la fede cristiana. Sebbene Boezio non fosse stato espressamente dichiarato eretico, la censura di alcune sue tesi contribuì a gettare un alone di mistero su tutto l'insieme delle sue opere e venne considerato quantomeno sconveniente possederle e leggerle: in questo modo, l'autore scomparve dalla scena filosofica per oltre sei secoli. I suoi trattati di morale, di filosofia naturale, di grammatica speculativa vennero riscoperti solo a partire dai primi decenni del XX secolo. Oltre al già citato *Sull'eternità del mondo*, il libro riunisce il testo *Sui sogni*, nel quale Boezio tenta di rispondere all'interrogativo se sia possibile conoscere gli eventi futuri attraverso i sogni; e l'elegante opuscolo *Sul sommo bene*, in cui l'autore esprime tutto il suo entusiasmo per la filosofia, considerata come il fine ultimo dell'esistenza dell'uomo.